

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

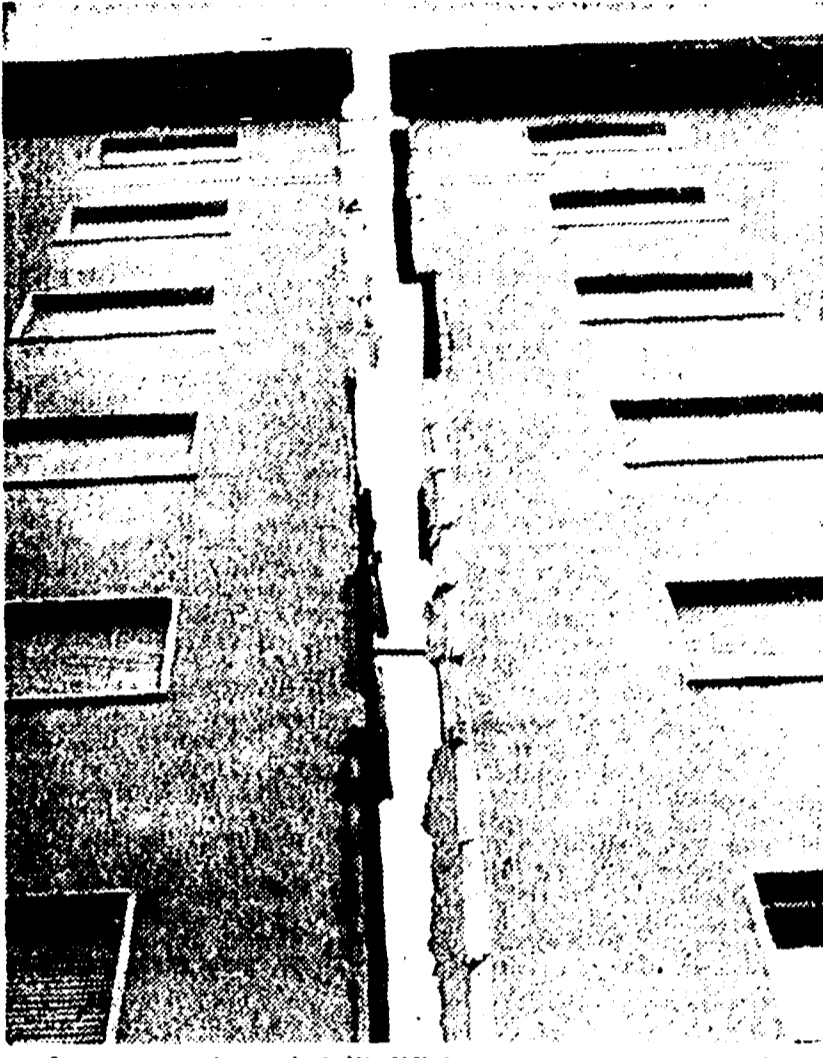
Telefoni 450.351 - 451.251 Num. interni 221 - 231 - 242

CHIEDIAMO CHE SIA FATTA PIENA LUCE SULLA STORIA NON CHIARA DELLA «RINASCITA»,

INSEGUIMENTO A PIAZZA S. IGNAZIO

# La «cooperativa» dello scancario

180 famiglie hanno pagato più di un milione di lire a testa per avere le case a riscatto di via Alessandro Severo - 96 di esse hanno dovuto lasciare gli appartamenti nel maggio del 1958 dopo il verificarsi di crepe larghe un metro - Il sen. democristiano Tessitori, presidente del grosso carrozzone, citato in giudizio - La prima udienza della causa, fissata per il 4 luglio 1958, è stata sempre rinviata e non si sa ancora quando avrà luogo - 38 milioni che dovevano essere versati all'INA, «distolti per altri fini», - Quali fini?



Le crepe sui muri dell'edificio sono ancora oggi così

E' venuto il momento di mettere in chiaro una poco chiara faccenda, di cui quasi tutti i giornali, compreso il nostro, hanno a più riprese parlato. Esaminati nella loro semplicità, e in modo sintetico, i fatti di questa vicenda, si organizza un gruppo di lavoro che si occuperà di questa vicenda, di cui è presidente il senatore democristiano Tiziano Tessitori, già alto commissario alla Sanità, dopo lunghi anni di lotte di delusione, di speranze, riescono a entrare finalmente in possesso degli appartamenti. Ma, pochi giorni, quasi poche ore dopo, cominciano a verificarsi le prime crepe. Allarme generale. Le crepe si approfondiscono, si allargano. Facciamo il nostro dovere, infine le autorità intervergono, non per scoprire e colpire i responsabili, bensì per ordinare lo smontaggio di un edificio che, per la pericolosità, non è possibile riparare. Novantasei famiglie sono gettate sul lastrico, costrette a cercarsi altri alloggi assai più costosi, o a chiedere ospitalità presso parenti, con gravissimo danno economico e non meno grave disagio. Si cerca un responsabile. Non si riesce a trovarlo. Perché?

Phantoni, della Commissione dei Sacramenti, e un avvocato della Sacra Rota (Gino Napolitano). Nel 1950, vista che i contributi della Santa non si vedevano nemmeno col canonicato, 180 soci decisero di chiedere un mutuo e di accreditarsi una parte delle spese. Nel 1952 l'impresa Caldera applicò un po' di materiali sul posto (un terreno acquistato da un certo G. Grotto Perletti, vicino all'EUR, oggi via Alessandro Severo), costruì una staccionata, poi si spostò in altra zona e costruì l'impresa Vestra e Sala, che iniziò la cosiddetta «pavimentazione». I lavori dovettero essere 300. Arrivata a 500 l'impresa si fece liquidare e si ritirò. Giusè di rincalzo l'impresa Cesare Querci.

**L'impresa e Tessitori**  
Anche i rapporti fra l'impresa Querci e cooperativa Tessitori sono così complicati che non è possibile spiegarli in poche righe. L'impresa Querci ha costruito il quartiere palazzina di via Alessandro Severo 180, con le sue parti, e l'impresa Tessitori, dopo tempo, ne acquistò la gestione, sequestrò i costruttori, e l'impresa Tessitori creò diverse società in più del previsto. Il costruttore Querci era un uomo arguto. Aveva un alto grado di intelligenza e un po' di potere quanto a poterlo non si può negare. Si impegnò a consegnare le case il 31 ottobre 1954. Tutti gli ereditari, e venivano, obbedivano, i soldi richiesti. L'INA sollecitava dal senatore Tessitori - concesso un mutuo molto, pagandolo il suo finanziamento ad un totale di 38 milioni. Molti soci, al colmo dell'entusiasmo, fissarono i contratti con i rispettivi padroni di casa e si prepararono a prendere possesso dei loro nuovi appartamenti.

Il 31 ottobre 1954, i lavori non erano ultimati. Delusione generale. Brontolano proteste. Ci vollero altri cinque mesi perché i primi soci potessero entrare - quasi di prepotenza - negli alloggi dove gli operai ancora staccavano, imbarcavano, arroccavano parimenti, inondavano affissi. Non c'era né luce, né acqua, né gas, né ascensore, né termofonia. Non c'erano nemmeno le scale. Per entrare in casa, la gente si serviva di scale di fortuna, di passerelle di legno. Come in un palazzo sinistrato.

**«Sinistrato» dalla nascita**  
E infatti era proprio un palazzo sinistrato. Sinistrato per così dire - in data 1954.

**Da OGGI sconti del 20 e 50 sui prezzi di etichetta**  
LA MERVEILLEUSE - Roma - Via Condotti, 12

Il 21 marzo 1955 (e chi non lo sa) la data scelta per cominciare ad aprire le prime crepe. Sembrava una cosa da nulla. Gli ottimismo sopravvenne. «E' solo l'intonaco», diceva una voce, che si deteriorava a silenziosità, come la torre di Pisa. Le fondazioni cedevano. C'era nell'aria l'odore del crollo, del disastro con decine di morti. Si diffuse il panico.

Il senatore Tessitori, intanto, se ne stava di parte, indifferente e sereno come un dio. E molti, suoi contemporanei, lo facevano. «Ma più alta considerazione», diceva una voce, «che non la sua più alta considerazione».

**Crepe: due centimetri al mese**  
Nel settembre 1957 (le crepe continuavano ad allargarsi con un ritmo di due centimetri al mese) fu un arbitrario, per darsi un'idea, di quanto il danno, già arbitrario, condannando l'impresa Querci a concorrere per un terzo (4 milioni) alle riparazioni necessarie e la cooperativa per due terzi (8 milioni). Brontolano proteste. I soci chiesero un sopralluogo del Comune. E il Comune affidò la cooperativa a fare i lavori immediatamente. Altrimenti le riparazioni sarebbero state fatte dal Comune, e poi il costo sarebbe stato presentato ai soci. L'assemblea dei soci accettò l'incarico. Il Comune annunciò: badate, noi siamo un ente pubblico, facciamo le cose a rilente, e le cose fatte da noi costano di più. Le trattative continuarono, esasperanti, per lunghi mesi. E le crepe continuavano a allargarsi.

**Saccheggiava i vagoni in sosta alla Termini**  
Sorpreso da un agente mentre si allontanava con due pacchi sotto braccio

Il ventiseienne Goffredo Celli, da Tarquinia (Viterbo), nella nostra città senza fissa dimora, è stato arrestato il 25 gennaio. La donna a bordo di una bicicletta speciale stava effettuando alcuni giri di posta. L'uomo, ad un certo punto, prese la mano della donna e si fece a strappare il pacchetto sottobraccio. Si vide però che il pacchetto era vuoto. Il poliziotto lo calcolò indeciso ed è finito a terra, rimbalzando a sua volta. Il tre edile di via Oberdan non solo è stato arrestato, ma è stato spronato a lasciare la città.

**IERI MATTINA PER UNA FRANA Semisepolto in una fogna**

Un grave incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina in piazza Grotta Pantà, di fronte al Teatro dei Satriani. Un operaio, Luciano Mancini, con un attrezzo, stava costruendo per conto del Comune l'impianto di fognatura. Verso le ore 10.30, l'operaio Angelo D'Annibale di 34 anni, abitando a Montecompagni in via San Silvestro 1, stava lavorando nella fossa destinata ad accogliere il contenuto in cemento quando è stato investito da una frana ed è rimasto semisepolto. Sono accorsi i vigili del



L'insegna dei nuovi fabbricati

**Citato il senatore**  
Siamo noi ad allargarsi, pressoché invariabilmente. Le 96 famiglie non hanno potuto riprendere possesso degli appartamenti. Hanno citato in giudizio l'amministrazione della cooperativa, cioè il senatore Tessitori. Ma si tratta di una causa civile, non penale. Il procedimento è in corso. Il senatore Tessitori, irritante, servente. La prima udienza, fissata per il 4 luglio '58, fu rinviata al 20 ottobre, quindi al 20 novembre, infine, a data da determinarsi.

**IL NUOVO SINISTRO SOTTOLINEA LA GRAVITA' DEL PERICOLO Voragine in una piazza di Monterotondo Oggi i funerali delle vittime del crollo**

La necessità di immediati interventi straordinari - Si è costituito un Comitato cittadino che ha indetto una sottoscrizione pubblica a favore dei sinistrati

Una nuova voragine si è aperta ieri pomeriggio a Monterotondo. Per fortuna nessuno è stato coinvolto in alcuna persona. Nella piazza del Popolo un sesto piano di un edificio ha crollato sprofondando nei cunicoli che percorrono il sottosuolo. Dopo il tragico crollo del tetto dell'edificio, si è formato un grande vuoto. Obbedivano a questo un nuovo segno del grave pericolo che minaccia tutta la zona centrale dell'abitato. Accurate verifiche a tutte le case edificate sulle antiche cave di pozzolana sono perciò urgenti, al pari di provvedimenti straordinari per le 34 persone che abitano in perdute abitazioni e per le altre che corrono uguale rischio.

E' evidente che il problema è serio e che necessita di competenza dell'amministrazione comunale di Monterotondo. Le soluzioni radicali possono essere due: o si rafforza il sottosuolo riempendolo di cemento, o si demolisce il vecchio centro procedendo a nuove costruzioni più a valle dove già esiste la parte nuova del paese. In entrambi i casi occorrono finanziamenti enormi, e comprensibili, e sono quindi indispensabili interventi eccezionali. E' necessario perciò un'attentissima studio dal ministero dei Lavori Pubblici, e dal ministero della Pubblica Istruzione per quanto riguarda l'eventuale costruzione di un nuovo centro del paese. All'assenza ed alla sistemazione provvisoria dei sinistrati e degli sfollati deve intervenire il ministero degli Interni, posto che il problema investe migliaia di persone.

Il recupero dalle macerie del vecchio centro urbano del paese, trasferisce ancora utilizzabili, è terminato ieri. La facciata posteriore degli edifici scembrati, su via Nazario Sauro, non è stata ancora demolita benché pericolante in quanto si temono danni ulteriori agli edifici adiacenti.

**IERI MATTINA PER UNA FRANA Semisepolto in una fogna**

Un grave incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina in piazza Grotta Pantà, di fronte al Teatro dei Satriani. Un operaio, Luciano Mancini, con un attrezzo, stava costruendo per conto del Comune l'impianto di fognatura. Verso le ore 10.30, l'operaio Angelo D'Annibale di 34 anni, abitando a Montecompagni in via San Silvestro 1, stava lavorando nella fossa destinata ad accogliere il contenuto in cemento quando è stato investito da una frana ed è rimasto semisepolto. Sono accorsi i vigili del

**Citato il senatore**  
Siamo noi ad allargarsi, pressoché invariabilmente. Le 96 famiglie non hanno potuto riprendere possesso degli appartamenti. Hanno citato in giudizio l'amministrazione della cooperativa, cioè il senatore Tessitori. Ma si tratta di una causa civile, non penale. Il procedimento è in corso. Il senatore Tessitori, irritante, servente. La prima udienza, fissata per il 4 luglio '58, fu rinviata al 20 ottobre, quindi al 20 novembre, infine, a data da determinarsi.

**IL NUOVO SINISTRO SOTTOLINEA LA GRAVITA' DEL PERICOLO Voragine in una piazza di Monterotondo Oggi i funerali delle vittime del crollo**

La necessità di immediati interventi straordinari - Si è costituito un Comitato cittadino che ha indetto una sottoscrizione pubblica a favore dei sinistrati

Una nuova voragine si è aperta ieri pomeriggio a Monterotondo. Per fortuna nessuno è stato coinvolto in alcuna persona. Nella piazza del Popolo un sesto piano di un edificio ha crollato sprofondando nei cunicoli che percorrono il sottosuolo. Dopo il tragico crollo del tetto dell'edificio, si è formato un grande vuoto. Obbedivano a questo un nuovo segno del grave pericolo che minaccia tutta la zona centrale dell'abitato. Accurate verifiche a tutte le case edificate sulle antiche cave di pozzolana sono perciò urgenti, al pari di provvedimenti straordinari per le 34 persone che abitano in perdute abitazioni e per le altre che corrono uguale rischio.

E' evidente che il problema è serio e che necessita di competenza dell'amministrazione comunale di Monterotondo. Le soluzioni radicali possono essere due: o si rafforza il sottosuolo riempendolo di cemento, o si demolisce il vecchio centro procedendo a nuove costruzioni più a valle dove già esiste la parte nuova del paese. In entrambi i casi occorrono finanziamenti enormi, e comprensibili, e sono quindi indispensabili interventi eccezionali. E' necessario perciò un'attentissima studio dal ministero dei Lavori Pubblici, e dal ministero della Pubblica Istruzione per quanto riguarda l'eventuale costruzione di un nuovo centro del paese. All'assenza ed alla sistemazione provvisoria dei sinistrati e degli sfollati deve intervenire il ministero degli Interni, posto che il problema investe migliaia di persone.

Il recupero dalle macerie del vecchio centro urbano del paese, trasferisce ancora utilizzabili, è terminato ieri. La facciata posteriore degli edifici scembrati, su via Nazario Sauro, non è stata ancora demolita benché pericolante in quanto si temono danni ulteriori agli edifici adiacenti.

**IERI MATTINA PER UNA FRANA Semisepolto in una fogna**

Un grave incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina in piazza Grotta Pantà, di fronte al Teatro dei Satriani. Un operaio, Luciano Mancini, con un attrezzo, stava costruendo per conto del Comune l'impianto di fognatura. Verso le ore 10.30, l'operaio Angelo D'Annibale di 34 anni, abitando a Montecompagni in via San Silvestro 1, stava lavorando nella fossa destinata ad accogliere il contenuto in cemento quando è stato investito da una frana ed è rimasto semisepolto. Sono accorsi i vigili del

# Un falso prete si ribella agli agenti che lo fermano

Non appena li ha visti si è dato alla fuga - E' la seconda volta che viene arrestato per lo stesso motivo

Un falso prete è stato tratto in arresto da due agenti di PS alle 12.45 di ieri in piazza Sant'Ignazio. Si tratta di tale Francesco Massa, il quale doveva rispondere all'Autorità giudiziaria anche per i casi di violenza e resistenza, oltre che di abuso di abito talare. L'arresto del Massa infatti è stato effettuato soltanto al termine di una furiosa colluttazione nel corso della quale un agente è rimasto lievemente contuso.



Il falso prete Francesco Massa

Gli agenti Alessio Visconti e Vincenzo Alchieri, in borghese, si trovarono verso alle 12.45, come abbiamo già detto, in piazza Sant'Ignazio. Il loro non conservato affetto al Massa, ma si vede invece che quest'ultimo doveva essere borseggiatore e due tutori della legge. E da rammentare infatti che già una volta al Massa, lo scorso anno, fu tratto in arresto perché rivestiva abusivamente i panni di un ministro del culto. Alla vista dei due dunque il falso prete ha agito con una precipitazione.

**Diventa madre in un taxi**  
Un lieto evento è avvenuto ieri sera a bordo di un taxi, sul quale, alla stazione di Castro Pretorio, era salita la signora Elena D'Ipollita giunta, in compagnia del marito, a Roma. Il taxi era diretto all'ospedale di San Camillo, ma all'altezza della Circonvallazione Gianicolense la signora Elena ha dato alla luce una bimba. L'autista ha percorso a velocità da gara la strada che ancora li divideva dall'ospedale, dove, dopo un'ora, la signora ha ricevuto la necessaria assistenza. Tutto bene.

**Sciopero alla Saraceni contro i licenziamenti**  
Messe sul lastrico cinque lavoratrici con una notevole anzianità di servizio

Leri le operai del maglificio Saraceni hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta, proseguendo lo sciopero iniziato la settimana scorsa. La direzione dello stabilimento ha licenziato 5 lavoratrici prospettando, in un ordine del giorno affisso nell'androne, il licenziamento di altre 40 lavoratrici nelle prossime settimane.

**Rinviate l'assemblea dell'Ass. stampa**  
Data la concomitanza con la riunione a Milano della Commissione per le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico, l'Assemblea straordinaria dell'Associazione giornalistica della stampa romana convocata per le ore 20 di domenica 27 gennaio per esaminare il contratto stesso, è rinviata a giovedì 22 gennaio per alle ore 20 di domenica 22 gennaio.

**Franco Calamandrei all'Istituto Gramsci**  
Sul tema: «L'artista del colonialismo. La lotta di liberazione dei popoli coloniali, l'Italia e la crisi della colonizzazione», il professor Calamandrei ha tenuto un corso di lavoro a domicilio.

**PER SCIoglimento DELLA SOCIETA' SCAMPOLI LIQUIDAZIONE TOTALE**  
Sino ad esaurimento di tutti i tessuti per uomo e signora

## Piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi, giovedì 8 gennaio (1959) Cronache: Massa, il quale sarà alle 5.5 e tramonta alle 16.56.

**DIETI DI TRANSITO**  
A causa di lavori per la costruzione della fogna, nella partita cartabile di via Liguaria, è stata sbarrata al traffico veicolare su ampie parti del centro storico. Il transito solo nel senso di marcia da Piazza della Consolazione a via del Teatro Marcellino.

**Una culla**  
La casa del dott. Enzo de Bernardi, capo Ufficio Stampa della Ciudad-Columbia, è stata allertata dalla nascita di un bel maschietto a cui sarà dato il nome di Enrico.

**Ariston Alcorso oggi Scampoli liquidazione Conferzioni**

**MARCO TESSUTI MODELLO**  
DA LUNEDI' 12 GENNAIO GRANDE LIQUIDAZIONE SCAMPOLI

**“Lord”**, VIA MERULANA, 41  
Confezioni - Abbigliamento - Impermeabili

**LIQUIDAZIONE TOTALE**  
SCIoglimento di SOCIETA'

**PER SCIoglimento DELLA SOCIETA' SCAMPOLI LIQUIDAZIONE TOTALE**  
Sino ad esaurimento di tutti i tessuti per uomo e signora